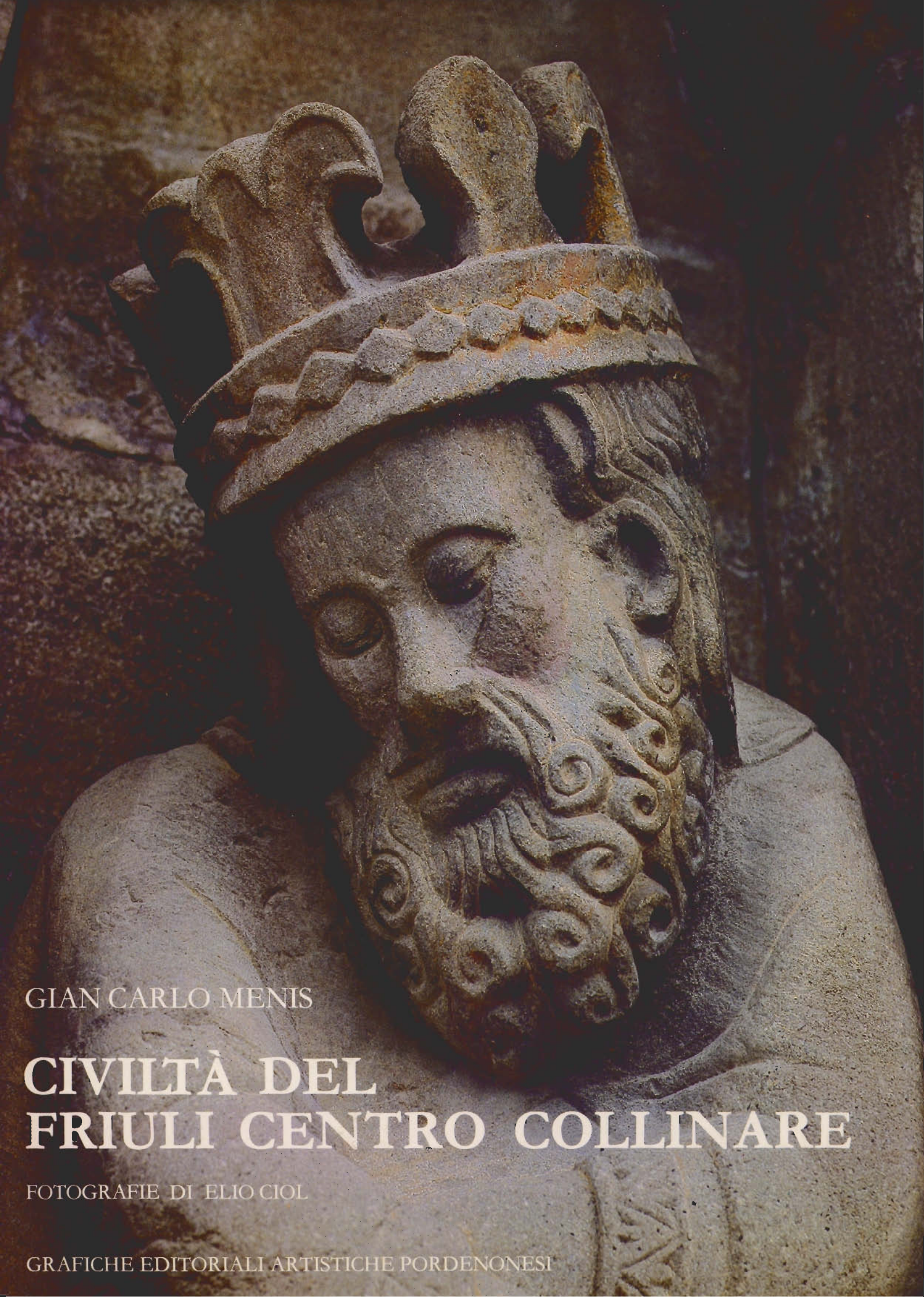




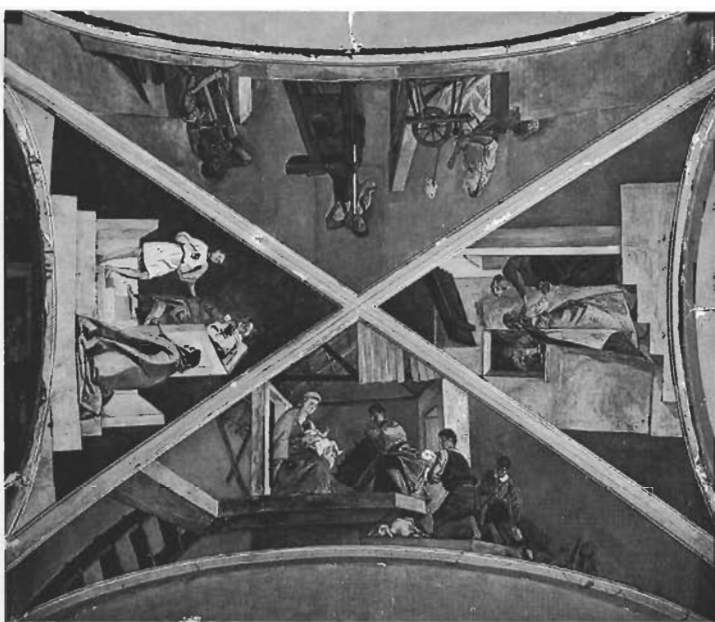
GIAN CARLO MENIS

CIVILTÀ DEL FRIULI CENTRO COLLINARE

FOTOGRAFIE DI ELIO CIOL

GRAFICHE EDITORIALI ARTISTICHE PORDENONESI

lori irripetibili (sue opere sono sparse in edifici pubblici e privati di tutta la zona); il toscano Loris Pasquali (1880-1936), friulano d'adozione, canta spensierato l'anima popolana e dialettale del Friuli sulle pareti dell'osteria «Al gjâl blanc» di Segnacco. Nella chiesa parrocchiale di Urbignacco di Buja è anche presente Fred Pittino uno dei protagonisti più impegnati dell'avanguardia artistica friulana degli anni '30, partecipe delle istanze culturali europee contemporanee ed insieme fortemente attaccato alla tradizione realistica dell'arte locale. L'imponente *ciclo di mosaici* realizzato in quella chiesa (anche se parzialmente rag- 153
gelato dalla trascrizione musiva) tocca vertici di poetica suggestione. Con uguale impegno, anche se con minor solidità, Renzo Tubaro affronta la crociera e le pareti della chiesa della Madonna di Strada a S. Daniele con un ciclo notevole di *affreschi*, dai quali non è as- 154
sente una lontana ispirazione ai grandi maestri veneti, ma nei quali domina il gusto tutto friulano della citazione realistica.



154. S. DANIELE, Chiesa di S. Maria di Strada - Renzo Tubaro, Ciclo di affreschi - 1953.

Nei quattro spicchi della crociera del coro sono raffigurate quattro scene: *l'incontro di Maria e S. Elisabetta*; *l'adorazione dei pastori*; *la bottega di Nazareth*; *Cristo fra i dottori*; sulle pareti del coro, a sinistra sono rappresentate le *Nozze di Cana*; a destra le tre figure femminili veterotestamentarie di Maria: *Debora*, *Giuditta ed Ester*. Sulla parete di fondo del coro è dipinta l'*Annunciazione* e nella volta sovrastante l'*Assunzione* e l'*Incoronazione* di Maria.

L'affresco fu eseguito da Renzo Tubaro, il pittore codroipese nato nel 1925, allievo a Venezia di Guidi e di Carena. Nelle ampie superfici, come avviene nella volta del coro della chiesa di Madonna di Strada, l'artista dà libero sfogo alla sua fantasia. Nelle scene, che pur mantengono un'iconografia tradizionale, è calata la realtà quotidiana cara a Tubaro: i personaggi hanno le fattezze e il modo di vestire dei contadini che nella chiesa si raccolgono in preghiera. Il colore è ricco, armonioso, orchestrato su toni freddi, ma improvvisamente illuminato dai gialli e dai rossi. La sua sensibilità di colorista è particolarmente evidente quando passa a certe «campiture equilibrate che richiamano Carena» (Mutinelli).

